Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato dirette alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 251

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	L.	Sem.		Trim.	
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*		42		22		12
Per le Provincie del Regno		»	46	»	24	»	13
Svizzera		»	58	»	31	»	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	»	27	»	15

Firenze, Martedì 14 Settembre

		Anno	L.	Sem.		Trim.	
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*		82		48		27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	»	60	»	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	»	44	»	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5251 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Considerando come nella provnicia di Terra di Lavoro esistono monumenti ragguardevoli per la storia e per l'arte;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita nella provincia di Terra di Lavoro una Commissione per vegliare la conservazione ed i restauri dei monumenti ed oggetti d'antichità e di belle arti di quella provincia, e riferirne al Ministero di Pubblica Istruzione.

Art. 2. La Commissione è presieduta dal prefetto della provincia, e si compone di dodici membri, otto dei quali eletti dalla Deputazione provinciale, e quattro dal Ministro di Pubblica Istruzione sulla proposta del prefetto.

Art. 3. La Commissione si dividerà in due sezioni: una di pittura, scultura ed architettura; ed una di archeologia ed erudizione storico-artistica.

Art. 4 Il prefetto presidente commetterà ai sindaci di vigilare la conservazione dei monumenti esistenti nel loro territorio; ed i sindaci avranno l'obbligo di riferire al presidente qualunque novità relativa ai monumenti stessi, e qualunque oggetto o monumento raro che si fosse scavato.

Art. 5. La Commissione, ricevuto l'assenso del Ministero di Pubblica Istruzione, potrà delegare alcuno dei suoi membri a visitare qualche monumento.

Art. 6. Essa dovrà compilare e tenere in regola gli inventari di tutti gli oggetti d'arte esistenti in edifici pubblici, sacri e profani, o che sono esposti al pubblico in edifici privati.

Art. 7. Gl'inventari debbono contenere:

1° La descrizione esatta dell'oggetto, della materia su cui è dipinto o nella quale è eseguito, ed il soggetto che rappresenta;

2° Le misure metriche di altezza e larghezza, e se di metallo, il peso relativo;

3° La copia delle iscrizioni, cifre, stemmi ed emblemi;

4° L'autore dell'opera, o che sia noto dalla storia o dalla tradizione che esista nel comune ove trovasi l'oggetto; ed in diverso caso, l'epoca o la scuola a cui si crede appartenga;

5° Se è di proprietà pubblica o privata, ed il suo stato di conservazione al momento in cui si redige l'inventario;

6° Il luogo ove trovasi esposto, e trattandosi di oggetti sacri, se siano addetti al culto pubblico, o se fuori di uso e di semplice ornamento.

Art. 8. Gl'inventari dovranno essere firmati dai tenutari, ed in mancanza di questi dagli operai, trattandosi di chiese. In caso di rifiuto, saranno sottoscritti da due testimoni.

Art. 9. Di ogni adunanza sarà tenuto processo verbale.

Art. 10. È vietato ai singoli componenti la Commissione, in caso di polemiche pubbliche sulle materie che sono state oggetto di deliberazione o di discussione nelle adunanze, di pubblicare difese personali o voti di scissura; soltanto in casi gravissimi potrà chiedersi la pubblicazione del verbale relativo, che sarà fatta col consenso del Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 11. La Commissione, nel termine di tre mesi dalla sua istallazione, formolerà un regolamento delle sue tornate e della trattazione degli affari, da sottoporsi all'approvazione del Ministero della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 21 agosto 1869.

VITTORIO EMANUELE

A. Bargoni.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. ha in udienza del 31 agosto 1869 fatta la seguente disposizione:

Grossi Gualtiero, luogotenente nell'arma di artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con Regi decreti in data 1° settembre 1869 il maggiore nel corpo di stato maggiore cavaliere Alessandro Garbi fu collocato in aspettativa per infermità non provenienti da servizio ed il maggiore nel corpo stesso cav. Luigi Cavagnari fu richiamato dall'aspettativa in effettivo servizio.

Elenco di nomine e disposizioni fatte da S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra:

Con RR. decreti del 1° agosto 1869:

Salvadego cav. Bernardo, luogotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Galotto Raimondo, luogotenente dell'arma dei carabinieri RR. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio con R. decreto del 29 luglio 1868, ammesso a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, a cominciare dal 29 agosto 1869;

Morcaldi cav. Francesco, colonnello nell'arma dei carabinieri RR. in disponibilità, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa e nominato comandante la legione Torino;

Trivero Stefano Quirino, luogotenente nell'arma dei carabinieri RR in aspettativa, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Marianini Luigi, luogotenente nell'arma dei carabinieri RR, promosso capitano nell'arma stessa;

Gandola Francesco, sottotenente nell'arma dei carabinieri RR., promosso luogotenente nell'arma stessa;

Sforza-Cesarini marchese Bosio, sottotenente nell'arma dei carabinieri RR. in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Ferni Filippo, capitano nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Marchi Augusto, luogotenente id., id. id.;

Watteville nobile Giovanni, sottotenente id., id. id;

Carli Marco, luogotenente nell'arma di cavalleria, promosso capitano nell'arma stessa;

Boccanera Achille, id., id. id.;

Mazzoli Giovanni, id., id. id;

Lucot Achille, id., id. id.;

Garbarino Ortensio, id., id. id.;

Mò Vincenzo, id., id. id.;

Morelli Teodoro, id., id. id.;

Innocenti Pietro, id., id. id;

Casalone Giovanni, id., id. id.;

Roveda Pietro, id., id. id.;

Colvara Alessandro, id., id. id.;

Brocci 1° Luigi, maresciallo d'alloggio dell'arma dei carabinieri RR. in ritiro, confertogli il grado di sottotenente d'armata coll'uso della uniforme.

Ortalli-Laurent Ferdinando, sottotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa.

Con RR. decreti del 9 agosto 1869:

Costa-Reghini conte Alberto, luogotenente colonnello nell'arma di cavalleria, nominato comandante il reggimento lancieri di Novara;

Pilo Boyl di Putifigari march. Carlo Felice, luogotenente colonnello dell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Fè cav. Gerolamo, maggiore nell'arma di cavalleria, promosso luogotenente colonnello nell'arma stessa;

Cesano Giovanni Battista, luogotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Jaraczewski nobile Gustavo, id. id. id., id. id.;

Baldironi nobile Giuseppe, id. id. id., id. id.;

Guglielminetti Dario, id. id. id., id. id.;

Coda Pietro, id. id. id., id. id.;

Rignon cav. Enrico, id. id. id., id. id.;

Cantamessa Francesco, sottotenente nell'arma di cavalleria, promosso luogotenente nell'arma stessa;

Gerbaix de Sonnaz cav. Giano, id. id., id. id.;

Ortalli-Laurent Ferdinando, id. id., id. id.;

Palopoli Luigi, veterinario in 1° nel corpo veterinario militare, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Griccioli nob. Giovanni Batt., capitano nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con R. decreto dell'11 agosto 1869:

Brandolini conte Annibale, capitano nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 19 agosto 1869:

Tonolo Enrico, capitano nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Jengo cav. Enrico, maggiore dell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa.

Con RR. decreti del 22 agosto 1869:

Resta cav. Camillo, maggiore nell'arma di cavalleria, promosso luogotenente colonnello nell'arma stessa;

Jengo cav. Enrico, id. id., id. id;

Casati cav. Alessandro, id. id., id. id.;

Zanotti-Bianco cav. Pietro, maggiore nell'arma di cavalleria, comandante in 2° e relatore del Consiglio d'amministrazione alla scuola normale di cavalleria, esonerato dalla detta carica;

Serra march. Domenico, sottotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato nella categoria di aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Quarto dei duchi di Bolgioso cav. Luigi, allievo del 2° anno di corso alla scuola militare di fanteria e cavalleria, promosso al grado di sottotenente nell'arma di cavalleria, con riserva di anzianità;

Caveri Vittorio, id., id. id.;

Gerbaix de Sonnaz conte Carlo, id., id. id;

Ruspoli (dei principi) Galeazzo, id., id. id.;

Berta Adolfo, id., id. id.;

Bertoncelli Mario, id., id. id.;

Malvezzi de' Medici conte Giuseppe, id., id. id.;

Ricci Carlo, id., id. id.;

Pugi Rodolfo, id., id. id.;

Chidichimo Francesco, id., id. id.;

Albertario Ferdinando, id., id. id.;

Catalano Guglielmo, id., id. id.;

Masseangeli Ferruccio, id., id. id.;

Galletti di San Cataldo cav. Vittorio, id., id. idem;

Re Angelo, id., id. id.;

Pieroni Annibale, id., id. id.;

Calabrese Abate Francesco, id., id. id.;

Bonanni conte Pietro, id., id. id.;

Figoli Augusto, id., id. id;

De Micheroux Alberto, id., id. id.;

Coardi di Carpeneto conte Emanuele, id., id. idem;

Cortesi Pio, id., id. id.;

D'Ambrosio dei principi di Marzano conte Edoardo, id., id id.;

Clemente Alfredo, id, id. id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte:

Con RR. decreti del 5 agosto 1869:

Andreotti Antonio, nominato vicepretore del mandamento di Santhià (Vercelli);

Carotti Gaudenzio, id. di Novara;

Meligrana Bonaventura, pretore del mandamento di Verbicaro (Cosenza), tramutato al mandamento di Soriano (Monteleone);

Moretti Michele, id. di Soriano (Montelone), id. di Verbicaro (Cosenza);

Venturi Antonio, nominato vicepretore del mandamento 2° di Bologna;

Mari Antonino, id. di Ferrara;

Tononi Pietro, pretore del mandamento di Traversetolo (Parma), tramutato al mandamento di Soragna (Parma);

Peretti Bernardino, id. di Soragna (Parma), id. di Traversetolo (Parma);

Miletti Francesco, id. di Flumeri (Ariano), id. di Montefusco (Avellino);

Mastropasqua Giovanni, id. di Genzano (Potenza), id. di Flumeri (Ariano);

Nitopi Giacomo, uditore applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale di Catania, nominato pretore del mandamento di Genzano (Potenza);

Canduca Francesco, già supplente (vicepretore) del mandamento di Misilmeri, richiamato in servizio e nominato vicepretore nel mandamento medesimo;

Rossi Francesco, pretore del mandamento di San Buono (Lanciano), tramutato al mandamento di Paglieta (Lanciano);

Coelli Francesco, id. di Valle Castellana (Teramo), id. di San Buono (Lanciano);

Vatalaro Alfonso, uditore applicato al tribunale civile e correzionale di Firenze, nominato pretore del mandamento di Valle Castellana (Teramo);

Destefanis Giacomo, pretore del mandamento di Ivrea, tramutato al mandamento di Torino sezione Borgo Po;

Perini Alessandro, id. di San Giorgio Canavese (Ivrea), id. di Ivrea;

Borgatta Daniele, id. di Domodossola, id. di San Giorgio Canavese (Ivrea);

Barna Giovanni, già pretore del mandamento di Santhià (Vercelli), richiamato in servizio e nominato pretore del mandamento di Domodossola;

Strambi Eugenio, pretore del mandamento di Prato, Città, tramutato al mandamento III di Pistoia;

Pescetti Orlando, id. mandamento III di Pistoia, id. di Prato, Città;

Dalloni Giulio, vicepretore del mandamento di Santhià (Vercelli), dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Francia Luigi, pretore del mandamento di Minervino, dispensato da ulteriore servizio;

Maltese Mariano Leone, vicepretore del mandamento di Misilmeri, dispensato da tale ufficio;

Porro Secondo, id. di Ventimiglia (San Remo), dispensato da ulteriore servizio.

Con RR. decreti del 9 agosto 1869:

Barbieri Francesco, nominato vicepretore del mandamento II di Cremona;

Adami Giuseppe, uditore applicato all'ufficio del procuratore generale di Torino, destinato al mandamento di Torino, sezione Borgo Nuovo, per compiervi le funzioni di vicepretore;

Becchi Flaminio, pretore di 2ª categoria nel mandamento di Carpeneto (Acqui), collocato in aspettativa dietro sua domanda per comprovati motivi di salute e per mesi sei;

Cavanna Stefano, pretore del mandamento di Rometta (Messina), tramutato al mandamento di Carpeneto (Acqui);

Lanfredi Camillo, id. di Montalto Pavese, sospeso dall'esercizio delle funzioni;

Geranzani Giuseppe, cancelliere della pretura di Montalto Pavese, id.;

De Leo Raffaele, vicepretore in Napoli, mandamento Mercato, tramutato al mandamento Avvocata;

De Simone Francesco, id. Avvocata, id. Montecalvario;

Cozzolino Giovanni, id. in Napoli, mandamento Vicaria, id. Pendino;

Roselli Ferdinando, id. Pendino, id. Vicaria;

Perfumo Giuseppe, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore in Napoli, mandamento Montecalvario, tramutato collo stesso incarico al mandamento Mercato;

Grazzi Alessandro, pretore del mandamento di Culagna (Reggio di Emilia), tramutato al mandamento di Greve (Firenze);

Giuliani Giuliano, abilitato, vicepretore nel mandamento di Firenze, Campagna, nominato pretore del mandamento di Culagna (Reggio di Emilia);

Rossi Gio. Battista, nominato pretore a Spaccaforno, richiamato al precedente suo posto di cancelliere del mandamento di Poviglio;

Remedio Angelo, nominato vicepretore del mandamento IV di Milano;

Priora Albino, id. mandamento di Voghera;

Agazzi Gerolamo, id. mandamento 1° di Milano;

Mariani Carlo, id. di Lucca, Città;

Lupi Cesare, uditore, applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale di Lucca, destinato al mandamento di Lucca, Campagna, con l'incarico di esercitarvi le funzioni di vicepretore;

Garassini Giuseppe, pretore del mandamento di Sant'Agata Feltria, tramutato al mandamento di Santo Stefano d'Aveto;

Ginanneschi Francesco, già pretore del mandamento di Abbadia San Salvatore, collocato a riposo;

Annesanti Domenico, vicepretore del mandamento Settentrionale di Perugia, dispensato da ulteriore servizio.

APPENDICE

17

TALE, QUALE!

RACCONTO DI CESARE DONATI

(*Continuazione*) — Vedi il numero 250.

Per questa forma potè la vecchia mettere in sodo che Albertina era in quel convento, e riferirlo alla madre. La quale parve richiamata da morte a vita. All'atonia successe come per prodigio il vigore, l'energia; al piagnucolare e al sospirare continuo la saldezza dei propositi. Ella aveva scoperto il luogo dove si celava la sua Albertina, e non sapeva, e non voleva frapporre indugio di sorta nel riprenderla. L'avevano rapita a lei barbaramente e per odio, ora ella intendeva rapirla altrui per amore caldissimo di madre, che centuplica le forze, e da ogni più ardito tentativo non rifugge. O serviva l'astuzia ed ella avrebbe adoperato l'arte più volpina che immaginar si possa, o faceva mestieri di violenza ed ella violentemente avrebbe tratta la fanciulla da quelle mura tra cui era rinchiusa.

Ma di violenza non v'era neppure da parlare chè a tutti è noto quanto malagevole fosse forzare le soglie di un chiostro. Restava l'astuzia, ma neppure in questa Adelina era così perita da usarla con frutto. Di guisa che dei mille disegni fatti nel giro di poche ore, nessuno fu stimato attuabile da quelle stesse che li mettevano innanzi. A mal agguagliare era la favola dei topi che deciser di mettere il campanello al collo di Buricchio, senza trovar poi chi lo attaccasse.

Ma per ventura c'era Carlotta in ballo; Carlotta che si sarebbe tenuta per disonorata se non avesse trovato un espediente da riuscire. Pronta così nell'ideare come nell'eseguire, e amantissima della padrona, la buona cameriera non fece in tutta quanta la notte che andar rimuginando nella mente i partiti più svariati. Per modo che la mattina di levata, ell'avea già fissato fra sè e sè quello che far si doveva, e cominciato a metterlo ad effetto. Adelina doveva starsene al suo posto, chè la sua presenza non solo non avrebbe giovato ma impedito. In quanto a lei si era già vestita di roba scura, ed avea approntato un velo nero onde cuoprirsi il viso bene bene. Così acconciata che parea una beghina o una vedova sconsolata, dopo aver confortato a bene sperare l'amata padrona, si avviò verso il convento. Nè molto andò che per le giuste indicazioni avute dalla vecchia guattera ella vi fu giunta. Suonato che ebbe si aprì il solito sportellino della grata, e sporse il solito naso della portinaia; alla quale con voce umile e raccolta ella domandò di parlare alla superiora. Fu introdotta nel parlatorio e la superiora non tardò a venirci ella pure. Io non istarò a ripetere la storiella inventata da Carlotta per aprirsi la via all'animo della superiora; ma certo dovette essere commovente assai perchè la monaca ne rimase veramente intenerita, e promise che avrebbe fatto ogni cosa per aiutare la povera donna. Intanto la mandò con Dio, aggiungendo parole piene di consolazione e di benevolenza, dicendole di tornare tra due o tre giorni, che avrebbe veduto quello che si potesse fare per essa. I due o tre giorni passarono, e Carlotta non mancò di tornare all'attacco.

E più fortunata della prima volta in questa si sentì annunziare che il convento l'accoglieva tra le sue mura per qualche tempo, finchè non avesse trovato altro modo di collocarsi. Colà ella avrebbe dato una mano al servizio giornaliero che era gravoccio anzichè no, e pel quale non bastavano le braccia delle converse. Null'altro ell'avendo chiesto che ricovero e lavoro, dovè mostrarsi soddisfatta, ed era, del favore ricevuto, sicchè si diffuse in vive espressioni di gratitudine.

Nei primi giorni Carlotta stette tutta a sè, per non destar sospetti: del resto l'ufficio a cui venne designata fu di dar mano alla suora che faceva da cucina. Sicchè tutto il suo tempo lo passava ai fornelli. Non era certo piacevole vita che ella menava là dentro, ma oltrechè sarebbe stata contenta di peggio pel fine che si era proposta, ella sapeva benissimo come la non dovesse durare lungamente. Ma in tre giorni ell'era già in confidenza con coloro co' quali aveva a fare, e non lasciava di farle ciarlare a tutto potere affin di scuoprir terreno. Ma sia che non sapessero nulla di quel ch'ella andava cercando, sia che sapendo non volessero manifestare nulla, certo è che alla fine del terzo giorno di convento Carlotta andò nella sua celletta tutta sconfortata di non aver cavato il più piccol frutto dalla sua astuzia.

Al mattino del quarto dì, mentr'ella stava preparando non so che cibo pel pasto monacale, una novizia scese in fretta e in furia a chiamarla. La superiora la voleva vedere, e quando la superiora voleva non c'era da repetere nè da indugiare. E Carlotta anch'essa corse più che di fretta; ma non in ossequio della superiora, che a lei non imponeva tanto quanto alle altre abitatrici del monastero; ella temeva piuttosto che la vecchia badessa, avvedutasi della ragia, non le desse bravamente l'erba cassia, e però salse le scale tutta trepidante.

Giunta alla cella insieme colla novizia scesa per essa, Carlotta si fermò un istante per compòrre il volto a umiltà; introdotta poi al cospetto della superiora, e fatte le genuflessioni che si dovevano, aspettò che ella schiudesse il labbro. Non fu poca la meraviglia quando la badessa con accento benigno encomiandola pel modo savio onde si conduceva nel convento, le annunziò che d'or innanzi avrebbe mutato ufficio; avendo mestieri dell'opera sua altrove che nella cucina.

— Si tratta di far l'infermiera, conchiuse la vecchia, deponendo gli occhiali tra le pagine del libro d'orazioni che teneva fra mano. Si tratta di una piccola malata che affidiamo alle vostre cure. Suor Celeste vi condurrà e vi dirà il resto. E così dicendo le fece cenno che poteva andarsene, sicchè ella e suor Celeste se ne uscirono ratte. Lungo i corridori quest'ultima le narrò che si trattava di una bambina custodita con gelosa cura da qualche tempo, e caduta malata. Aggiunse che non voleva aver nessuno attorno a sè, e le faceva impazzare quante eran monache di servizio; talchè la superiora per disperata era ricorsa a lei. Carlotta fu molto lieta del caso, sebbene si accorasse della infermità che avea colto Albertina, mentre non altri che lei doveva essere la fanciulla. Ma non mostrò al di fuori nessun sentimento, e procedè oltre finchè non furono nell'infermeria, dove appunto Albertina si giaceva. Mentre s'avviavano per entrare, una suora usciva, e facendosi croce col dito alla bocca, susurrò in passando.

— La s'è addormentata alla fine! Carlotta fu lieta della notizia, che già era impensierita del come cavarsela al primo rivedersi colla bimba, la quale certo non avria saputo contenersi in modo da non dar sospetto. E ne fu lieta pure suor Celeste che potè così liberarsi più alla lesta del carico ricevuto. Di guisa che lasciata Carlotta davanti all'uscio dell'infermeria se n'andò pe' fatti suoi.

Rimasta sola, e liberissima, Carlotta entrò in punta di piedi, e per maggior precauzione richiuse l'uscio dietro di sè. Il primo suo atto fu di gettare uno sguardo sulla dormente, e potè accertarsi esser ella Albertina sua. La quale poco andò che aprì gli occhi, e veduto alcuno accanto al lettuccio, cominciò, secondo il solito, a urlare a gola aperta. Ma una parola di Carlotta e un bacio bastarono ad acquetarla. Albertina le gettò le braccia al collo e la tenne stretta stretta per un pezzetto, ripetendo senza posa che la menasse dalla sua mamma; che voleva veder la sua mamma. La poverina bruciava dalla febbre, e colle porte spalancate e senza chi le custodisse, non sarebbe neppur stato possibile di soddisfare il suo desiderio, per non peggiorare il male. Sicchè ci volle tutta l'industria di Carlotta per indurla al silenzio; che non ottenne dalla fanciulla se non dopo averla minacciata di lasciarla sola colle donne nere, com'ella chiamava le suore. A queste parve poi un prodigio la docilità della bimba, e cantarono in tutti i toni le lodi di Carlotta persino alla madre badessa; la quale sempre più si confermò nel disegno di lasciare addirittura la fanciulla in custodia di lei. Per aderire alle calorose istanze del Lamberteschi, tutto cosa del convento, ella si era indotta ad accogliere la fanciulla; ma fin dai primi giorni se n'era pentita per l'impiccio che dava, e le cure che esigeva. Di maniera che non le parve vero trovare a cui poterla affidare ciecamente.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 9 agosto 1869:

Colosini Luigi, conciliatore nel comune di Colosimi, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;
Masci Carlo, id. di San Benedetto Ullano, id.;
Costa Gnocchi Antonio, id. di Montefalco, id.;
Baj Macario Giacomo, id. di Cavagnera, id.;
Arpino Giovanni, id. di Toritto, id.;
Cavorso Achille, id. di Rajo del Sangro, id.;
Occhionero Michele, avente i requisiti voluti dalla legge, nominato conciliatore del comune di Ururi;
Franchitella Raffaele, id., id. di Marsicovetere;
Mariosa Leopoldo, id., id. di Castelruggiero;
Mastrogiovanni Pasquale, id., id. di Perito;
Parente Rocco, id., id. di Palmera;
Bruno Angelo, id., id. di Piaggine Sottane;
Piscitelli Salvatore, id., id. di Amorosi;
Landolfi Luigi, id., id. di Pico;
Barbato Camillo, id., id. di Faicchio;
Spadola Antonio, id., id. di Catanzaro;
Carino Francesco, id., id. di Serra di Ajello;
Quintieri Valerio, id., id. di Carolei;
Barca Matteo, id., id. di Pedace;
Scarpetti Serafino, id., id. di Lappano;
Muraca Felice, id., id. di Colosimi;
Conforti Filippo, id., id. di San Benedetto Ullano;
Pampili Luigi, id., id. di Montefalco;
Crucciani Andrea, id., id. di Collazzone;
Tenenti Francesco, id., id. di Paterno (Ancona);
Scarsini Gaetano, id., id. di Petritoli;
Bocchi Giuseppe, id., id. di Pennabilli;
Broccoli Ludovico, id., id. di San Leo;
Procacci Valerio, id., id. di Montefano;
Ceramici Pietro, id., id. di Pascelupo;
Amori Giuseppe, id., id. di Marsciano;
Fossa Antonio, id., id. di Apiro;
Fabbri Achille, id., id. di Sant'Ippolito;
Bocchi Moreschi Carlo, id., id. di Santa Maria Nova;
Zocco Carmelo, id., id. di Montevago;
Scibetta Caico Gaetano, id., id. di Racalmuto;
Nicastro Onofrio, id., id. di Sutera;
Lo Vullo Filippo, id., id. di Serra di Falco;
Agugìia Pietro, id., id. di Termini Imerese;
Motta Gebilizio Angelo, id., id. di Ferla;
Lombardo Giuseppe, id., id. del villaggio di Priolo, frazione di Siracusa;
Bono Giuseppe, id., id. di Aragona;
Argento Salvatore, id., id. di Borgata di Joppolo, frazione di Aragona;
Abbiati Giuseppe, id., id. di Cavagnera;
Moretti Antonio, id., id. di Butirago;
Gallotti Francesco, id., id. di Ca della Torre;
Rovida Giuseppe, id., id. di Prado;
Aguzzi Angelo, id., id. di Vimanone;
Barberini cav. Luigi, id., id. I sezione di Como;
Bellasi Felice, id., id. II sezione di Como;
Bolgeri Felice, id., id. III sezione di Como;
Moresi Ambrogio, id., id. IV sezione di Como;
Denti Nicola, id., id. di Bellano;
Giani Giovanni, id., id. di Drano;
Morena Giovanni, id., id. di Dego;
Valle Giacomo, id., id. di Castelbianco;
Marrè Carlo Ambrogio, id., id. di Borzonasca;
Rombo Giacomo, id., id. di Garlenda;
Leporini Vincenzo, id., id. di Diamante;
De Stefano Gabriele, id., id. di Castiglione Cosentino;
De Marco Francesco, id., id. di Majerà;
Marangio Rosario, id., id. di Guagnano;
Scarangella Michele, id., id. di Toritto;
Rizzo Deodato, id., id. di Racale;
Colacurto Domenico, id., id. di Rojo del Sangro;
Carapuzzi Nicola, id., id. di Noicattaro.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 21 agosto 1869:

Leonardi Giuseppe, vicepretore ad Acireale, dispensato da ulteriore servizio;
Romani Giovanni, id. a Tossicia, id. a sua domanda;
Mercurio Costantino, pretore sospeso per R. decreto 5 settembre 1868, dispensato da ulteriore servizio;
Mugnozza Carlo, pretore a Torre dei Passeri, tramutato a Città Sant'Angelo;
De Nunzio Gaspare, pretore dimissionario per non preso possesso, pretore a Frattamaggiore;
Colomiatti Giuseppe, uditore, id. Sampeyre;
Bertelli Angelo, vicepretore a Sampeyre, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;
Bancalari Luigi, avente i requisiti richiesti dalla legge, nominato vicepretore del mandamento di Sestri Levante;
Costanzi Oreste, id., id. di Tossicia;
Monti Carlo, id., id. di Fermo;
Polloni Alessandro, id., id. di Vimercate;
Ciulla Angelo, id., id. di Barrafranca;
Ubertis Cesare, id., id. di Balzola;
Marziani Michele, pretore a Vico del Gragnano, è sospeso a far tempo dal 1° settembre 1869;
Garzillo Giuseppe, vicepretore a Napoli sezione Chiaja, tramutato alla sezione Pendino;
Cozzolino Giovanni, id. sezione Pendino, id. sezione Chiaja;
Longo Gabriele, pretore in aspettativa per motivi di famiglia in forza del R. decreto del 26 aprile 1869, confermato in tale aspettativa per altri tre mesi;
Pino Giacinto, pretore del mandamento di Otranto, tramutato al madamento di San Vito dei Normanni;
Martino Matteo, pretore dimissionario per non preso possesso, nominato pretore del mandamento di Collesano;
Renolfi Carlo, già aggiunto giudiziario, nominato, dietro sua domanda, vicepretore a Torino, sezione Moncenisio.

Per accordi presi fra il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio e la Camera di commercio di Genova, la chiusura del Congresso delle Camere, che era fissata pel pomeriggio di sabato 2 ottobre, sarà invece protratta a lunedì 4 ottobre.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Situazione delle Tesorerie la sera del 31 agosto 1869.

ENTRATA.

1. Versamenti nelle Tesorerie in conto entrate ordinarie e straordinarie diverse dei bilanci 1868 e 1869		1,284,076,593 78
2. Alienazione di obbligazioni dell'asse ecclesiastico (*)		75,729,702 29
3. Anticipazione dalla Società per la Regìa dei tabacchi		173,663,553 73
4. Fondi provenienti dagli stralci delle Tesorerie e Casse delle cessate Amministrazioni degli ex-Stati d'Italia		388,633 86
5. Fondi somministrati dal Tesoro Veneto		4,978,348 31
6. Debiti di Tesoreria e debiti fluttuanti il 31 agosto 1869, cioè:		
a) Buoni del Tesoro in circolazione	299,183,413 37	
b) Vaglia del Tesoro in circolazione	70,053,639 12	
c) Quietanze di fondi somministrati in circolazione	2,437,931 18	
d) Conti correnti diversi	2,505,000 »	
e) Conto corrente colla Banca Nazionale pel mutuo di 278 milioni in biglietti	278,000,000 »	
f) Conto corrente colla Banca Nazionale per anticipazione di 100 milioni contro deposito di obbligazioni dell'asse ecclesiastico	100,000,000 »	
g) Anticipazione al 3 0/0 dalla Banca Nazionale contro deposito di buoni del Tesoro, a termini dell'articolo 9 del Regio decreto 1° ottobre 1859, e art. 7 del R. decreto 29 giugno 1865	20,000,000 »	
		772,179,986 67
		2,311,016,818 64

USCITA.

1. Eccedenza di pagamenti in confronto delle riscossioni sull'esercizio 1867		364,654,420 27
2. Pagamenti dalle Tesorerie di spese ordinarie e straordinarie diverse dei bilanci 1868 e 1869		1,614,177,119 84
3. Obbligazioni dell'asse ecclesiastico ricevute in pagamento di beni, ammortizzate e da ammortizzare		108,173,500 »
4. Crediti di Tesoreria il 31 agosto 1869, cioè:		
a) Pagamenti per conto delle Casse depositi e prestiti	6,820,000 70	
b) Id. per conto della Cassa militare	413,331 62	
c) Id. per conto dell'Amministrazione del culto	24,269,857 02	
d) Sovvenzioni agli uffici postali pel pagamento di vaglia	2,091,050 20	
e) Anticipazioni a Società di ferrovie	79,588,622 34	
f) Fondi di scorta ai Regi legni della marina	1,350,000 »	
g) *Deficit* di Tesorieri	2,976,536 26	
		117,509,398 14
		2,204,514,438 25
Numerario e biglietti di Banca in cassa il 31 agosto 1869		106,502,380 39
		2,311,016,818 64

(*) Le obbligazioni alienate a tutto agosto 1869 ammontano ad un valore nominale di L. 121,530,000 con un prodotto netto di . . . L.	97,510,383 37
A questo prodotto sono da aggiungersi gli interessi al 1° aprile e 1° ottobre 1868 e 1° aprile 1869 incassati dall'Erario sulle obbligazioni non alienate alla scadenza di quei semestri	10,588,760 »
Totale L.	108,099,143 37
Di essa somma s'introitarono con applicazione all'esercizio 1867 . . L.	32,369,441 08
E furono imputate come sopra agli esercizi 1868 e 1869 . . . L.	75,729,702 29

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Al R. Conservatorio degli Angiolini di Firenze sono assegnati sei posti di grazia, quattro a intera retta e due a mezza retta a carico del patrimonio del Conservatorio, i quali sono conferiti dal Ministero della Istruzione Pubblica sopra relazione della Commissione direttrice del Conservatorio stesso. I posti di grazia non affrancano dalle spese per i titoli speciali non compresi nella nota. Vi possono concorrere fanciulle appartenenti a famiglie di condizione civile e preferibilmente figlie d'impiegati civili e militari della città di Firenze e sua provincia, le quali siano di religione cattolica, d'età non minore di sette, nè maggiore di dodici anni, e di complessione sana.

Essendosi reso vacante in questo R. Conservatorio un posto a mezza retta, se ne dichiara da questo giorno aperto il concorso.

I genitori o tutori delle concorrenti dovranno indirizzare le relative domande entro il termine di un mese alla Commissione direttrice del Regio Conservatorio degli Angiolini, e presentarle al procuratore del Conservatorio stesso che ivi risiede ogni giorno dalle nove alle dieci antimeridiane.

Le domande dovranno essere accompagnate dalla fede di nascita della fanciulla, da un certificato medico che dichiari aver essa avuto il vaiolo naturale o vaccino e non essere affetta da malattie attaccaticce, e da un attestato del sindaco circa le condizioni economiche e morali della famiglia, e le particolari di lei benemerenze.

Spirato il mese, la Commissione direttrice esaminerà i titoli delle concorrenti, e graduatele in ordine di merito, ne farà relazione al Ministero dell'Istruzione Pubblica, il quale procederà alla nomina.

Firenze li 14 settembre 1869.

Per la Commissione
L'Operaio
L. STROZZI ALAMANNI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di letteratura latina vacante nella Regia Università di Napoli.

A norma dell'articolo 13 e seguenti della legge 16 febbraio 1861 sull'istruzione superiore nelle provincie napoletane è aperto il concorso alla cattedra di letteratura latina vacante nella Regia Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande di ammissione entro tutto il giorno 30 del mese di settembre prossimo venturo, dichiarando nelle stesse domande se intendano concorrere per titoli, ovvero per esame, o per le due forme ad un tempo.

Firenze, 7 luglio 1869.

Il segretario generale
P. VILLARI.

MINISTERO DELLE FINANZE

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di agosto 1869, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1868.

PROVINCIE	ANNO 1869	ANNO 1868	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	L. 211,886 34	L. 205,349 19	L. 6,537 15	L. »
Ancona	91,482 79	91,221 45	261 34	»
Arezzo	57,044 35	73,772 25	»	16,727 90
Ascoli Piceno	39,944 15	39,989 05	1,955 10	»
Aquila	56,416 65	54,050 29	2,366 36	»
Avellino	62,100 25	57,607 95	4,492 30	»
Bari	167,347 76	146,768 81	20,578 95	»
Belluno	21,459 70	17,535 70	3,924 »	»
Benevento	30,003 10	26,048 55	3,954 55	»
Bergamo	129,760 15	126,736 96	3,023 19	»
Bologna	209,666 40	203,640 04	6,026 36	»
Brescia	175,778 38	174,184 24	1,594 14	»
Cagliari	118,435 19	133,125 82	»	14,690 63
Campobasso	52,609 93	49,641 80	2,968 13	»
Caserta	231,900 68	209,320 30	22,580 38	»
Catanzaro	72,936 93	69,812 27	3,124 66	»
Chieti	62,550 10	59,869 83	2,680 27	»
Como	117,673 12	122,460 62	»	4,787 50
Cosenza	71,668 90	70,010 85	1,658 05	»
Cremona	120,713 72	129,231 22	»	8,517 50
Cuneo	182,870 66	174,728 60	8,142 06	»
Ferrara	122,429 »	127,949 14	»	5,520 14
Firenze	506,920 25	491,700 74	15,219 51	»
Foggia	76,993 85	72,358 40	4,635 45	»
Forlì	77,091 73	71,559 42	5,532 31	»
Genova	375,714 29	313,649 77	62,064 52	»
Grosseto	40,459 90	37,640 94	2,818 96	»
Lecce	121,588 75	111,091 15	10,497 60	»
Livorno	134,238 20	133,847 80	390 40	»
Lucca	105,398 70	96,039 »	9,359 70	»
Macerata	48,003 28	40,397 77	7,605 51	»
Mantova	93,396 49	87,010 »	6,386 49	»
Massa e Carrara	53,296 90	48,489 15	4,807 75	»
Milano	467,024 16	454,987 15	12,037 01	»
Modena	110,981 20	109,976 22	1,004 98	»
Napoli	580,955 34	551,237 34	29,718 »	»
Novara	194,044 39	185,587 07	8,457 32	»
Padova	171,018 26	149,439 20	21,579 06	»
Parma	124,381 63	122,117 »	2,264 63	»
Pavia	154,305 35	158,433 49	»	4,128 14
Perugia	123,651 14	114,684 22	8,966 92	»
Pesaro e Urbino	42,319 95	37,947 20	4,372 75	»
Piacenza	87,843 15	93,753 48	»	5,910 33
Pisa	137,775 55	133,391 95	4,383 60	»
Potenza	48,280 »	44,655 »	3,625 »	»
Porto Maurizio	52,453 50	52,105 40	348 10	»
Ravenna	79,073 76	76,116 20	2,957 56	»
Reggio (Calabria)	67,861 60	65,890 50	1,971 10	»
Reggio (Emilia)	72,971 64	74,091 30	»	1,119 66
Rovigo	119,778 41	117,723 69	2,054 72	»
Salerno	108,829 80	96,291 63	12,538 17	»
Sassari	73,074 60	61,024 60	12,050 »	»
Siena	60,463 70	54,674 50	5,789 20	»
Sondrio	14,277 80	12,240 02	2,037 78	»
Teramo	26,594 40	26,714 80	»	120 40
Torino	396,934 48	398,469 48	»	1,535 »
Treviso	82,276 49	75,907 74	6,368 75	»
Udine	142,485 83	136,429 34	6,056 49	»
Venezia	229,858 36	216,940 32	12,918 04	»
Verona	162,628 29	162,459 90	168 39	»
Vicenza	98,320 84	86,554 50	11,766 34	»
L.	8,070,244 21	7,734,682 31	398,619 10	63,057 20
Detraggonsi le diminuzioni	....	....	63,057 20	
Resta l'aumento di agosto 1869	....	....	335,561 90	
Prodotti dal 1° gennaio al 31 luglio 1869	56,983,308 85	54,688,112 86	2,295,195 99	
TOTALI . . . L.	65,053,553 06	62,422,795 17	2,630,757 89	

Firenze, 12 settembre 1869.

Il Capo Ragioniere: F. FERRUZZI.

Visto: *Per il Comitato*:
D. BALDUINO.
L. STROZZI ALAMANNI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Lettere particolari da Gibilterra avvisano che le due squadre inglesi del canale e del Mediterraneo sono partite il 3 settembre al mattino per incominciare insieme i loro esercizi ed evoluzioni.

FRANCIA

Leggesi nel *Journal officiel* dell'11:

L'Imperatore e l'Imperatrice sono venuti ieri, 10, a Parigi in vettura alla Daumont. Le LL. MM. hanno traversato il bosco di Boulogne, poscia i Campi Elisi, i boulevards della Maddalena e delle Cappuccine, le vie della Pace e di Rivoli, e sono rietrate a Saint-Cloud prima delle 6.

La *France* aggiunge che l'Imperatore si mostrò soddisfattissimo della sua prima passeggiata.

— Il *Moniteur* del 12 scrive:

È assolutamente inesatto che il dott. Nélaton abbia consigliato a S. M. di andare a passare l'inverno a Nizza per ristabilirsi completamente. È del pari immaginario il progetto di un soggiorno a Fontainebleau. Nel caso in cui l'Imperatore lasciasse Saint-Cloud prima di ritornare a Parigi, sarebbe per andar a passare un mese a Biarritz.

— Si legge nella *Patrie* del 13:

È ormai inutile di continuare la pubblicazione di bollettini regolari sulla salute dell'Imperatore. S. M. è sulla via di una completa guarigione. Anche ieri S. M. ha fatto una seconda

---

Albertina risanò presto, chè la sua buona costituzione, l'età, e più di tutto la presenza di Carlotta accelerarono la guarigione. E questa a cui tardava d'uscirne, appena rimessa in gambe, la portò nell'orto, e pe'chiostri, col pretesto ragionevole di farle prender aria. E sovente, passando da questo a quel luogo, arrivava fino alla stanza della portinaia, e quivi si tratteneva a riposare e chiacchierare del più e del meno.

Questo fece ch'ella stringesse amicizia grande coll'Argo femmineo che stava a custodia del portone; amicizia cementata più che dalle parole dall'aiuto che Carlotta non lasciava di prestarle in ogni occasione. Sicchè la brava donna le professava obbligazione grande, e tanto l'aveva in buona stima che non si sarebbe segnata per altra mano che colle sue.

Nondimeno, fosse caso o che, non le era mai avvenuto di rimaner sola in quella stanza, in tempo propizio per isvignarsela senza che potessero inseguirla facilmente e facilmente acchiapparla col furto in mano. L'ora migliore sarebbe stata la sera, dopo che tutte le suore, cantato il vespro, si ritiravano ognuna nella propria cella. Ma come restar fuori fino a quell'ora colla bimba, e come persuadere la portinaia a sgombrare per tanto tempo quanto era necessario alla fuga? Spesse volte ella aveva tentato con prudenza di giungere al suo fine, e altrettante i suoi tentativi eran iti a vuoto. Talchè ella stessa sebbene animosa e feconda di partiti, si trovò scoraggiata alquanto. Ma fortunatamente l'aiuto le venne spontaneo, dove finora aveva trovato l'intoppo; e la stessa portinaia una tal fiata la pregò di celato a trattenersi per lei alla porta. Dov'essa la suora dovesse andare, e quale bisogna pressante avesse per le mani non occorre indagare. Certo è che lasciò Carlotta al suo posto, ed è altrettanto certo che questa se ne prevalse senza frappor dimora. Talchè due ore non erano scorse ed ella si trovava ansante e trafelata al cospetto della padrona, che credette morir di gioia rivedendo la figlia.

CAPITOLO XIII.

Ponte Sant'Efram è un paesetto assai grosso e commerciante, che forse dopo le nuove circoscrizioni non raccapezzerete facilmente nel *Dizionario dei comuni*, ma che al tempo di cui scriviamo faceva comune da sè, e arcipretura, ed era residenza di un rappresentante della potestà politica, e di qualche mezza dozzina di carabinieri. Ponte Sant'Efram aveva e avrà tuttavia, se i terremoti non l'hanno subissata, una bella piazza, una bella chiesa, un teatro di legno che non era bello nè vasto, ma che s'apriva ogni anno in occasione di certa fiera di bestiame che vi si teneva regolarmente da tempi immemorabili. Ponte Sant'Efram contava inoltre non poche famiglie assai ben provvedute di averi, sia che possedessero terre, sia che trafficassero coi paesi vicini. Con tutto ciò il comune spendeva pochissimo e non aveva un soldo di debito; ma per converso le strade erano sassose e rovinate, e nella notte buie come quelle d'Egitto al tempo che gli Ebrei sgomberarono prodigiosamente. I contribuenti, oltre la spesa del teatro e qualche altra spesuccola non avevan altro da pagare, ma come per le strade e l'illuminazione così stavan pel resto; talchè Ponte Sant'Efram era il luogo più desolato che si potesse vedere a molte miglia all'intorno.

Non mi chiedete se vi fossero scuole; chè dov'è desolazione è certo ignoranza; e l'ignoranza si trova dove non sono mezzi per toglierla.

— La Giunta municipale di Sant'Efram non aveva, come un municipio che ho l'onore di conoscere, sanzionato, colla solennità di una deliberazione presa a unanimità di suffragio, essere di utilità maggiore un toro per la monta, che il maestro di scuola; ma per anni moltissimi si era dato pensiero dell'istruzione com'io del terzo piede che non ho. Perchè gli abitanti di Sant'Efram cominciassero a godere del beneficio di un po' d'abbiccì, bisognava che una brava signora si prendesse il carico di aprire una scuola per bambini e bambine, dove con modicissima spesa potevano far ammaestrare i loro figli nel leggere, nello scrivere, nelle prime regole dell'aritmetica e nei lavori d'ago più elementari.

Bisogna dire in lode del vero che i Santeframesi accolsero lietamente il benefizio di questa scuola, per quanto non mancasse chi bisbigliasse loro all'orecchio la scuola essere l'anticamera dell'inferno, per quanto la Giunta municipale fosse sollecita di negare perfino uno stanzone per aprirla. Ma quello che non fece essa fecero i privati; i quali mandando i loro figliuoli in buon numero alla scuola diedero modo alla maestra di aprirne una di suo, che fu poi dal municipio sussidiata e sorretta. Tanto che in poco più di un anno la scuola fioriva, e il sindaco, e i notabili del luogo poterono essere invitati agli esami, che pubblicamente si davano, della scuola femminile; prima ad essere aperta, e però in grado più della maschile di dar buon saggio di sè. A rendere più solenne la cerimonia il sindaco aveva spontaneamente offerto la gran sala della casa municipale, la quale nulla aveva a che fare con quella dei Cinquecento, o col gran salone di Padova, ma era la più vasta e sfogata che fosse nel paese.

Era di domenica dopo la messa. Le bambine in numero di trentasei, vestite dalla festa, stavano schierate dall'un de' lati della sala pronte al cimento; dietro ad esse in due file una quindicina di maschietti, che non dovevano essere esaminati, ma solo accendersi d'emulazione ai trionfi delle sorelline. Fra queste una bambina coi lunghi riccioli biondi, e gli occhi grandi ed azzurri, e la fronte candida e spaziosa, e la personcina aggraziata attirava a sè tutti gli sguardi; non perchè fosse vestita con minor semplicità delle sue compagne, ma per la vivacità delle movenze, per l'aspetto formoso, per la fisonomia intelligente e sveglia. Se essa attirava lo sguardo di tutti fin da principio, non vi so dire quale ammirazione destasse negli astanti, allorchè toccò la volta sua di dar saggio del proprio sapere. Fu tanta la sicurezza, la grazia di che ella fece sfoggio in quegli esperimenti, che le mani non poterono star ferme e proruppero in applausi, sinceri e sentiti, che si andarono poi ripetendo quasi ogni volta ch'ella riapriva bocca.

La madre sua era di paradiso; la madre che immensamente l'amava, e l'aveva essa stessa istruita insieme con le altre ragazzine; perchè la fanciulla era figlia della maestra, e una delle minori per età tra le allieve. — Ma la gioia di quella madre fu al colmo quando il sindaco si levò espressamente dal suo posto d'onore per andare a stringerle la mano, accompagnando l'atto con parole di altissima lode per la fanciullina, alla quale naturalmente era dovuto il primo premio. La povera donna si sentì venir le lagrime agli occhi, e in mezzo al silenzio universale non potè tenersi dal piangere. Era pianto di consolazione insieme e di memorie dolorose che in quel momento l'assalivano, talchè la gente, facile com'è a provare le impressioni che in taluni casi le vengono dal di fuori, si sentì anch'essa tratta invincibilmente alla commozione, e senza fiatare teneva gli occhi intenti e imbambolati a quella scena nuova, e pure non priva di attrazione.

Ma sul più bello il silenzio fu rotto da una sonora risata che si fece sentire nel fondo della sala; risata seguita da alcune parole pronunziate ad alta voce ma tosto coperte dallo zittire ripetuto di moltissimi che volgendo il capo cogli altri, manifestavano in tal guisa il loro disgusto pel ridere inopportuno. Tutti gli occhi si volsero in un istante al punto dond'era partito lo scoppio di riso, e la maestra, togliendo la pezzuola dai suoi, guardò anch'essa dove guardavano gli altri. Ma l'effetto fu ben diverso per essa; la quale alla prima occhiata potè conoscere da cui fosse partito il riso insolente, e si sentì impallidire e tremare in tutta quanta la persona. Ma presto si riebbe, sebbene ciò che si manifestava sul suo volto in quell'istante non potesse sfuggire alle persone che la osservavano, e tanto meno che ad altri al sindaco che le stava vicinissimo. La distribuzione dei premi continuò alla meglio; ma la maestra non pareva più così padrona di sè, nè così tranquilla come a principio. I suoi occhi, suo malgrado, si volgevano spesso al fondo della sala, dove ne incontrava altri due beffardi, schernitori, che la fissavano; e spesso spesso mentr'ella presentava le alunne degne di premio alla Giunta municipale, si sentiva mancar la parola e smarrire il pensiero distratto forse da immagini ahi! troppo lontane dalla pace della scuola.

(*Continua*)

passeggiata a Villeneuve-l'Etang e non ha provato nessuna fatica.

— Si parla da qualche tempo di un movimento nel personale dei prefetti. Secondo la *Patrie* sarebbe stato deciso in un Consiglio di ministri tenuto a Saint-Cloud, sotto la presidenza dell'Imperatore che in avvenire le nomine dei prefetti saranno fatte nel Consiglio dei ministri. Questo ritorno alle antiche tradizioni è una conseguenza del nuovo regime. Tutta la politica interna si riassume nell'amministrazione dei dipartimenti, dice il *Constitutionnel*, ed è giusto che tutti i ministri essendo egualmente risponsabili di questa politica, abbiano una parte nella scelta degli uomini che devono condurla.

— La *France* del 13 reca le seguenti notizie:

Con decreto dell'11 settembre S. E. il ministro d'agricoltura e commercio è stato incaricato dell'*interim* del Ministero delle finanze, durante l'assenza del signor Magne.

Il maresciallo duca di Saldanha, ambasciatore di Portogallo a Parigi partirà dopo domani per Lisbona con un congedo. Nella sua assenza che durerà un mese, gli affari dell'ambasciata restano affidati al visconte Lancastre-Saldanha, primo segretario.

Una nota importantissima è stata rimessa di questi giorni al governo spagnuolo dal generale Sickles, ministro degli Stati Uniti a Madrid. Non fa mestieri aggiungere che quella nota si riferisce all'isola di Cuba.

— Si legge nel *Constitutionnel* che gli americani residenti a Londra hanno tenuto una riunione, nella quale a nome dei loro concittadini hanno votato un indirizzo al Principe Napoleone per congratularsi seco del notevole discorso pronunciato innanzi al Senato. Nello stesso indirizzo gli americani pregano il Principe di voler essere loro interprete presso la Francia — l'antica amica ed alleata dell'America — dei voti che fanno per il ristabilimento graduale e pacifico delle sue libertà.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Leggesi nella *Neue Freie Presse* del 12 settembre:

Ieri a mezzogiorno S. M. riceveva il Principe Carlo di Romenia.

A Corte ebbe luogo quindi un banchetto in onore del Principe. V'assistevano i ministri rumeni Boeresco e Mano, il maresciallo di Corte Filippesco, il cancelliere conte di Beust, il ministro presidente Taaffe, il ministro della guerra de Kuhn, il barone de Werther, il conte Pepoli, il principe de Hohenlohe ed altri.

Lunedì il Principe proseguirà il viaggio per Berlino.

— Il viceammiraglio Tegetthoff è stato nominato ammiraglio ad *honores*.

— Trovasi presentemente a Vienna un nipote del principe del Montenegro che fu educato a Saint Cyr e che occupa nell'esercito montenegrino il grado di colonnello. Egli ha l'incarico di comperare macchine per la costruzione di fucili a retrocarica e il materiale necessario per fabbricare cartuccie. Due altri montenegrini erano stati incaricati prima di lui di una missione analoga.

PRINCIPATI UNITI

Ecco il messaggio del Principe che il ministro presidente Demetrio Ghika ha letto all'apertura delle Camere dei Principati Uniti:

Signori senatori e deputati,

In conformità all'articolo 95 dello Statuto vi ho convocati in sessione straordinaria sebbene molti di voi siano ora occupati di importanti lavori agricoli.

Il mio governo ha limitato per questo la durata della sessione a quindici giorni, nella premessa che imprenderete i più essenziali lavori nella prossima sessione ordinaria. Spero pertanto, signori senatori, che dopo aver compito l'esame dei vostri poteri e dopo esservi costituiti, troverete ancora in questa sessione il tempo di discutere e votare alcuni progetti di legge che furono già votati dalla Camera dei deputati e non possono essere ulteriormente differiti.

Signori senatori e deputati,

Da tre anni diviso dalla mia famiglia, provo il bisogno naturale di rivederla. Per soddisfare questo mio desiderio vivissimo, io partirò quanto prima. Approfitterò dell'occasione per fare una visita ai sovrani delle potenze garanti, ai quali — non dobbiamo dimenticarlo — la Rumenia deve eterna gratitudine. Ho già incominciato a mandar ad effetto questo mio divisamento colla visita che ho fatto a S. M. l'imperatore di Russia in Crimea, dove fui accolto nel modo più lusinghiero. Ho la fondata speranza che un' accoglienza benevola mi verrà pure fatta in Occidente; il nostro paese non può guadagnare che mediante nuove relazioni personali, ed i nostri interessi nazionali, mercè di queste, acquisteranno dei validi e caldi patrocinatori.

Confidando adunque pienamente nell'avvenire del nostro paese che procede con passi rapidi sulla via del progresso, prego Iddio che benedica ai vostri lavori.

Bucarest (25 agosto) 5 settembre 1869.

CARLO.

Contrassegnato da tutti i ministri.

SPAGNA

Si legge nella *Gazzetta di Madrid* del 9:

Il capitano generale dell'isola di Cuba, con un dispaccio in data di ieri, annunzia che le forze combinate di Cespede e Quesada hanno raggiunto Tunas. Ritenendo certa la vittoria essi hanno pubblicato un proclama che annunziava il successo. Ma gl'insorgenti furono respinti e messi in fuga dalla guarnigione Essi perdettero 500 uomini e lasciarono sul campo di battaglia molte armi ed una bandiera.

— Leggesi nell'*Imparcial* delli 8 corrente:

Oggi l'ordine pubblico fu turbato a Madrid. L'alcade dei volontari della libertà, di concerto coi comuni aveano ordinato di trasferire la guardia del Ministero dell'interno al locale destinato sulla piazza Maggiore, per i volontari. La compagnia che era di servizio abbandonò il ministero tra le quattro e le cinque della sera. Al cadere della notte si formarono attruppamenti a Puerta del Sol ed un certo numero di volontari armati, senza officiali e senz'ordine invasero l'edificio e s'impossessarono del corpo di guardia. L'individuo che figurava alla testa del movimento di questa forza irregolare era un catalano nominato Berga.

Questa forza di oltre 200 uomini occupò tutto l'edificio specialmente i balconi e pareva disposta a far resistenza.

Il Consiglio dei ministri si riunì al Municipio da mezzogiorno all'una coll'assistenza del capitan generale, dei governatori civile e militare e dell'alcade. Si ordinò la immediata convocazione di tutti i battaglioni di volontari. All'una del mattino il signor Rivero accompagnato dai consiglieri Gardo, Olozaga, Santigo e Franco Alonso da tre o quattro amici dell'aiutante di campo del generale Isquierdo, da Ancipo aiutante di campo del Reggente e preceduto da sette od otto volontari a cavallo si innoltrò per la via Maggiore fino al palazzo dello interno.

Dietro lui venivano parecchi battaglioni. Alla Puerta tre o quattro sentinelle che erano state poste all'angolo della via del *Correo* tentarono di impedire colla forza il passo all'Alcade.

Questi facinorosi si permisero di insultare il signor Rivero e di appuntargli al petto le canne dei loro fucili. Egli con una sicurezza eroica e colla energia degna di un'autorità alzò la voce per stigmatizzare la mala condotta di queste truppe indisciplinate e dichiarò che in quel momento egli era l'unico e vero rappresentante della libertà.

Il generale Contreras sopraggiunse col suo aiutante di campo. Annunciò all'alcade che gli insorti assentivano a lasciare entrare sessanta uomini di battaglioni volontari sotto i suoi ordini, ed insistette presso l'alcade per evitare uno scioglimento sanguinoso.

Rivero disse che egli non si opponeva a tale combinazione a patto che le forze indisciplinate uscissero dall'edificio.

Il generale Contreras, che era andato dagli insorti ne ritornò con un rifiuto poichè i volontarii volevano passar la notte al ministero dell'interno. L'alcade non volendo altro diede ordine di occupare tutti i passi prendendo posizione nelle case di Puerta del Sol colla decisa intenzione di aprire il fuoco all'alba. Prese tali decisioni Rivero ed i suoi amici sostavano, dirigendosi egli, il signor Rivero verso Puerta del Sol e mettendo il ministero la sua sede nel palazzo di Buonavista ove rimase in permanenza tutta la notte.

Di buon mattino l'alcade popolare ricevette una Commissione composta dei signori Pi Margal, Garcia Lopez y Robert per proporre un accordo che evitasse un conflitto. Ma Rivero respinse ogni proposta che non portasse l'immediato sgombro del ministero. Non rimanevano più che alcuni secondi per compiere l'ultimo termine di 10 minuti accordato da Rivero prima di cominciare il fuoco, quando alle cinque e mezzo si presentò un volontario a cavallo a dire che tutto l'edificio era sgombro. Il ministero fu occupato dal battaglione della Audiencia comandato da Somalo e la tranquillità fu ristabilita. L'alcade popolare fu ammirabile per energia e sangue freddo.

Il duca della Torre era andato a letto all'ora solita facendo assegnamento sull'autorità cittadina. Tuttavia si alzò alle tre. Gli insorti avevano fatto presentare al signor Rivero un proclama firmato dai redattori dei giornali *Eguaglianza* e *Discussione*. Rivero fece scomparire tal proclama.

La maggior parte degli ufficiali dei battaglioni, che passanò per repubblicani allato all'alcade popolare e che sono animati dal miglior spirito, condannavano fortemente la condotta dei volontari i quali senza ordine dei loro capi avevano occupato e volevano tener guardia nell'antico palazzo della Posta.

Rivero fece stabilire alcuni piccoli picchetti su vari punti della capitale. Alla Puerta del Sol ebbe luogo qualche rissa e quattro volontari, uno dei quali gravemente, vennero feriti di coltello.

RUSSIA

S. M. l'imperatore ha sanzionato il nuovo Codice di disciplina militare. Secondo questo Codice, le punizioni per i militari che non hanno grado di ufficiali, sono le seguenti: 1° arresto nelle caserme od in una casa; 2° lavoro forzato al più otto volte; 3° servizio di punizione, al più otto volte ventiquattro ore; 4° arresto ordinario per un mese al più; 5° arresto rigoroso per venti giorni al più; 6° arresto rigorossimo per otto giorni al più; 7° perdita del grado di sergente, caporale, ecc. e diminuzione di soldo; 8° perdita del diritto di ottenere i galloni. Inoltre i sottoufficiali possono essere colpiti dalle punizioni seguenti: 1° rimarco o biasimo; 2° servizio di semplice soldato per un mese al più; 3° perdita del diritto di avanzamento; 4° perdita della funzione; e 5° perdita del grado. (Ne sono eccepiti i volontari).

Se queste punizioni non producono il loro effetto, gli individui possono essere messi nella seconda classe di soldati, cioè in quella dei puniti. Ma questo non si può fare che in forza di una decisione del tribunale militare. I recidivi, di questa seconda classe, che non portano più nè armi, nè la coccarda nazionale, possono essere sottoposti ad una punizione corporale, fino a cinquanta colpi di verga.

I volontari soldati e sottoufficiali, appartenenti alle classi privilegiate, non possono essere iscritti nella classe dei puniti, ma vengono semplicemente rinviati.

Le punizioni per gli ufficiali ed impiegati militari sono le seguenti: 1° rimarco o biasmo; 2° idem nell'ordine del giorno; 3° idem alla presenza del corpo degli ufficiali riunito; 4° servizio fuori di turno; 5° arresto al corpo di guardia od in una camera fino ad un mese; 6° perdita dell'avanzamento per un tempo determinato; 7° destituzione. Inoltre fu costituito per gli ufficiali un tribunale d'onore, il quale si riunisce in seguito ad invito dei capi di reggimento e decide: 1° dell'assoluzione; 2° di un'ammonizione; 3° del consiglio di dare la dimissione; e 4° del rinvio.

NOTIZIE VARIE

Il Collegio accademico delle arti del disegno di Firenze nella sua adunanza generale del di 5 andante elesse a socio onorario il signor Ferdinando Rondoni, ispettore della Commissione consultiva di belle arti per le provincie di Firenze e Arezzo.

— Il ministro dell'istruzione pubblica venuto a Torino in occasione del Congresso non mancava d'incoraggiare colla sua presenza e colle sue parole i più importanti istituti d'istruzione e di educazione della nostra città. Fra questi ci è grato sapere come il dì 11 visitasse il collegio-convitto nazionale di Torino che alberga il fiore dei nostri giovanetti Egli rimanea pienamente soddisfatto come della pulizia degli ampli e saluberrimi locali, così dell'ordine, della disciplina, dell'educato contegno dei giovani, e sovratutto del loro progresso negli studi, che ebbe a conoscere dallo splendido risultato degli ultimi esami, in cui per i *quattro quinti* quegli alunni ebbero già nella sessione estiva la promozione *su tutte le materie*, e per oltre ad *un terzo* ottennero una speciale distinzione di premio, e fra questi il primo premio in *nove sopra le undici classi* delle scuole classiche e tecniche.

Udì poi con singolare compiacenza come a due convittori, i giovani Isoardi Luigi e Porta Alberto, fossero aggiudicati due premi, di L. 300 al 1°, al 2° di L. 200, stati con nobilissima deliberazione stabiliti dalla Camera di commercio di Torino pei giovani più distinti nella licenza dall'istituto tecnico e dalle scuole tecniche.

In detta occasione piacevolmente si trattenne pure mentre facevano l'asciolvere in convitto, cogli allievi della scuola agraria di Pinerolo, venuti insieme coi benemeriti professori e direttori di quelle conferenze a visitare le due esposizioni agraria e didattica, e a loro rivolse eziandio speciali parole di lode e di incoraggiamento. (*Conte Cavour*)

— La *Lombardia* pubblica i seguenti ragguagli intorno alla Zecca di Milano:

La Zecca di Milano acquista dai privati metalli preziosi, sia in oggetti da fondersi, sia in verghe di metallo dorato (oro e argento impuro); dopo il saggio dell'ufficio del Marchio, si pagano in ragione di lire 220 50 ogni chilogrammo d'argento puro, e L. 3137 ogni chilogrammo d'oro puro, dedotto il diritto di affinazione e partizione, stabilito in L. 1 50 al chilogrammo, quando il titolo dell'oro contenuto nella verga non oltrepassi i 150 millesimi, e di lire 5 quando questo titolo è oltrepassato.

I metalli così ritirati dal commercio sono dalla Banca rimessi allo stabilimento d'affinazione in Genova: l'oro che se ne ritrae viene per la maggior parte coniato a Torino in pezzi da 20 lire: l'argento ridotto in verghe è ritirato nei sotterranei della Banca.

Ma tanto dell'uno che dell'altro ne è sempre provvista la Cassa del Cambio (presso la Zecca), per comodo delle officine d'oreficeria, e servizio del commercio. L'oro puro vi si vende a lire 3450 al chilogrammo, l'argento a lire 226.

Tanto le compere che le vendite si fanno in valuta metallica.

Queste operazioni avvengono anche a Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze e Napoli Ma in nessuna città, questo commercio di metalli è così attivo come a Milano. Qui la Zecca compera per circa 50,000 lire la settimana, e vende in media 400 chilogrammi d'argento e 200 d'oro puro all'anno.

Chiudiamo questi cenni, con una particolarità degna di nota. Tra coloro che frequentano gli uffici del cambio, è periodica la visita di due pescatori del Ticino, i quali vi recano ogni mese un mezzo chilogrammo circa d'oro, raccolto nel letto di quel fiume. Il prezioso metallo così pescato si presenta sotto forma di granelli d'arena, ed allo stato quasi puro, cioè al titolo di 900 millesimi.

— Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia* sotto la data di Bologna, 14 settembre:

Ieri aveva luogo la prima fazione delle grandi manovre. Conformemente a quanto era prestabilito, il bravo generale Cavalchini, movendo da Bologna doveva difendere ad Anzola il passaggio alla Samoggia. Erano ai suoi ordini due reggimenti di fanteria, il 30 granatieri ed il 34° di linea, due squadroni di cavalleria, un battaglione di bersaglieri non che otto pezzi di cannone.

Il generale Tantardini sosteneva la parte dell'inimico assalitore e disponeva anche esso di due reggimenti di fanteria, un battaglione di bersaglieri, due squadroni di cavalleria ed una batteria di campagna. Egli veniva all'assalto del passo partendosi da Modena.

La fazione veniva eseguita da entrambe le parti con mirabile precisione, con calore e slancio.

Alla bella manovra assistevano il distinto generale Cosenz, comandante questa divisione ed anche il prefetto della provincia.

Non possiamo terminare questi brevi cenni, se prima non abbiamo fatto i meritati elogi a tutti i capi di corpo ed ai soldati in ispecial modo, non solo per la precisione con la quale eseguirono ogni movimento della fazione, ma ben altresì per la rigorosa disciplina che diedero a divedere, rispettando ovunque e scrupolosamente le private proprietà.

— Domenica, scrive la stessa Gazzetta, gli studenti milanesi, condotti dal prof. Bonghi, visitarono la necropoli di Marzabotto di proprietà del cav. Giuseppe Aria.

Siamo informati che anche in questa occasione il signor Aria diè larghe prove di cortesia e gentilezza agli studenti in escursione.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO.

È aperto il concorso al posto di rettore del Convitto Nazionale Longone, collo stipendio di lire 3000 oltre il vitto e l'alloggio.

Coloro che vi aspirano sono invitati a presentare al sottoscritto, entro tutto il corrente mese di settembre, la domanda corredata di tutti i loro titoli e documenti, affinchè il Consiglio di vigilanza sia in grado di fare, a tempo debito, la sua proposta al Ministero della Pubblica Istruzione.

Milano, li 8 settembre 1869

Il Presidente: CARBONE.

CONSIGLI PROVINCIALI.

Costituzione degli uffici di presidenza dei Consigli provinciali d Regno nella sessione ordinaria del 1869.

Prefettura di Ascoli Piceno.

Presidente, cav. prof. Cesare Scoccia.
Vicepresidente, cav. Francesco Salvati.
Segretario, cav. Cesare Pajelli.
Vicesegretario, Serafino Balestra.

Provincia di Sondrio.

Presidente, cav. Giambattista Merizzi.
Vicepresidenie, cav. Azzo Carbonera.
Segretario, avv. Matteo Bonami.
Vicesegretario. dott. Bartolomeo Menatti.

Provincia di Cuneo.

Presidente, conte Gustavo Ponza di S. Martino.
Vicepresidente, avv. Claudio Calandra.
Segretario, avv. Achille Bernardi.
Vicesegretario, avv. Giovanni Bellone.

Provincia di Salerno (Principato Citeriore).

Presidente, Matteo Lucciani.
Vicepresidente, Diego Pisapia.
Segretario, Luigi Attanasio.
Vicesegretario, Giuseppe Guglielmotti.

Provincia di Avellino (Principato Ulteriore).

Presidente, cav. Michele Capozzi.
Vicepresidente, Felice Catone.
Segretario, Raffaele d'Amelio.
Vicesegretario, Luigi Buonpane.

DIARIO

La squadra corazzata tedesca ha terminate le sue manovre nel mare del Nord ed è rientrata a Kiel.

La notizia data dalla *Gazzetta della Croce* che il conte di Bismarck, a motivo del suo stato di salute, non avrebbe potuto accompagnare il re Guglielmo alle grandi manovre militari nella Pomerania, non aveva fondamento. Il cancelliere della Confederazione del Nord giunse il 9 di sera dal suo castello di Varzin a Stargard dove si trovava S. M.; ebbe col re un lungo colloquio, assistette a cavallo alle manovre di Treptow, e sedette al banchetto dato dalle autorità distrettuali a S. M.

Il Parlamento del Ducato di Sassonia Altemburgo, all'oggetto di fare delle economie, ha modificata la organizzazione del Ministero. Secondo una legge organica del 1866 il Ministero ducale si divideva in quattro sezioni: affari esteri e giustizia, culto e guerra, interno e finanze. A termini della nuova disposizione la sezione dell'interno venne soppressa e fusa con quella degli affari esteri. Il gabinetto ducale comprende ora pertanto tre soli ministri.

La camera dei deputati di Portogallo ha votata la conversione dei terreni appartenenti ai presbiterii, come pure quella dei beni appartenenti agli stabilimenti d'istruzione, delle terre incolte appartenenti alle camere municipali e parrocchiali, dei demanii diretti, censi, terratici, ecc. Questi beni verranno stimati e venduti all'incanto e pagati in boni 3 per cento. Una parte del prodotto della vendita sarà data ai possessori affine di assicurare loro una rendita, e l'altra parte verrà incassata dal governo. Il valore di questi beni, secondo il prezzo minimo di stima, è di 120 milioni di franchi, la quale somma potrà salire a 200 milioni al momento della vendita.

Lettere da Madrid annunziano che il governo spagnuolo non solo ha impartito l'ordine che venga armata una divisione di bastimenti di trasporto destinati a portare a Cuba nuovi rinforzi, ma ha anche adottate le disposizioni necessarie per potere agli ultimi di novembre o ai primi di dicembre mandare una squadra corazzata nelle acque di quell'isola.

I giornali russi fanno sapere che l'imperatore Alessandro si tratterrà a Livadia fino alla fine di questo mese. L'imperatrice vi resterà fino agli ultimi di ottobre.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 12.

Un telegramma dall'Avana annunzia che i ribelli hanno ucciso due dei loro capi.

Parigi, 13.

Prim e Silvela arriveranno oggi a Parigi; lord Clarendon arriverà domani. L'Imperatore riceverà Prim domani.

Cracovia, 13.

Oggi fu aperto il Congresso dei medici e naturalisti polacchi. Erano presenti molti membri della Gallizia, della Polonia, della Posnania e dell'Università di Varsavia. Il presidente della Società letteraria, signor Meyer, salutò gl'intervenuti in nome della scienza e come fratelli. Meyer fu eletto presidente e Galenzowsky, di Parigi, vicepresidente.

Parigi, 12.

Chiusura della Borsa.

	11	12
Rendita francese 3 %	71 20	71 25
Id. italiana 5 %	52 65	52 92
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	506 —	501 —
Obbligazioni	237 —	238 —
Ferrovie romane	50 —	52 —
Obbligazioni	130 —	130 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	157 50	160 —
Obbligazioni ferr. merid. . .	161 —	162 —
Cambio sull'Italia	5 —	4 3/4
Credito mobiliare francese . .	220 —	220 —
Obblig. della Regia Tabacchi	421 —	420 —
Azioni id. id.	625 —	636 —

Vienna, 12.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 12.

Consolidati inglesi	93 —	93 —

Saint-Cloud, 13.

L'Imperatore sta bene; non è punto affaticato dalla passeggiata di ieri. S. M. riprenderà fra tre giorni le sue ordinarie occupazioni.

È priva di fondamento la voce che il Principe Imperiale debba fare una escursione nel Nièvre e nell'Allier.

È pure senza fondamento la voce che la Corte debba recarsi a Biarritz.

Parigi, 13.

La *Corrispondenza Austriaca* annunzia che il Principe di Romania ricevette la Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo.

Il Principe fece una lunga visita al conte di Beust.

I due presidenti della Società israelitica furono ricevuti dal Principe, al quale fecero istanza acciocchè venga migliorata la situazione degl'Israeliti nella Romania.

Il conte di Beust parlò pure col Principe su tale argomento.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 13 settembre 1869, ore 1 pom.

La pressione barometrica è aumentata da 3 a 4 mm. su tutta la Penisola. Cielo generalmente sereno. Adriatico calmo, e Mediterraneo agitato.

Domina il vento di sud-ovest che continuerà ad agitare il Mediterraneo specialmente lungo le coste dell'Italia Centrale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 13 settembre 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757 0	mm 756,4	mm 757,2
Termometro centigrado	22 0	25,0	20,0
Umidità relativa . .	70 0	55,0	60,0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento { direzione . . / forza	SO / debole	O / quasi for.	O / debole

Temperatura massima . . . . + 25,5
Temperatura minima . . . . + 16,0

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 14 *settembre* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 luglio 1869		55 60	55 55	55 50	55 45	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	1 aprile 1869		36 25	36 15	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	82
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			»	»	84 »	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »		500	»	»	651	650 »	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 luglio 1869	500	»	»	445	443 »	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1730
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1900
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 luglio 1869	500	»	»	304 1/2	303 1/2	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . »	1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	443
Dette in serie non comp. . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »			»	»	»	»	»	»	56 »
3 0/0 idem . . . . »			»	»	»	»	»	»	36 40
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »			»	»	»	»	»	»	83 »
Nuovo impr. della città di Firenze in carta	l apr.	250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 18	26 12
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		104 75	104 50
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia.	90		
Torino	80			Amburgo	90			Napoleoni d'oro. . .		20 80	20 78
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 55 50 - 45 f. c. — Azioni Regia Tab. 652, 651 f. c. — Azioni SS. FF. Mer. 304, 303 1/2, 303 f. c.

Il sindaco: A. MORTERA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sull'annuo presunto prezzo di lire 40,099 40, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 27 agosto ultimo scorso, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un triennio del tronco della strada nazionale da Cagliari a Portotorres, compreso fra la colonnetta dopo il ponte sul fiume grande di Monastir e la Porta Mare della città di Oristano, in provincia di Cagliari, della lunghezza di metri 71,210,

si procederà, alle ore 12 mer. di venerdì 1° ottobre prossimo venturo, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Cagliari, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 38,094 43, a cui il suddetto annuo prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste, a chi presentava il partito preindicato del ventesimo. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 18 aprile 1869, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Cagliari.

La manutenzione durerà dal 1° gennaio 1870 fino al 31 dicembre 1872.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma dell'articolo 41 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di lire 2,150 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine che gli verrà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 360 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. — Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando, fra il termine che gli verrà fissato, l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Firenze, 13 settembre 1869.

Per detto Ministero

2579 A. VERARDI, *Caposezione.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sull'annuo presunto prezzo di lire 37,248, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 26 agosto ultimo scorso, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un triennio del tronco della strada nazionale da Cagliari a Portotorres, compreso fra la città di Oristano ed il limite della provincia sul monte di Bonorva, in provincia di Cagliari, della lunghezza di metri 63,303,

si procederà, alle ore 12 merid. di giovedì 30 settembre corrente, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Cagliari, avanti il prefetto simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa, al migliore oblatore, in diminuzione della presunta annua somma di lire 35,385 60, a cui il suddetto annuo prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da L. 1) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed, in difetto di queste, a chi presentava il partito preindicato del ventesimo. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 18 aprile 1869, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Cagliari.

La manutenzione durerà dal 1° gennaio 1870 fino al 31 dicembre 1872.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma dell'art. 41 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 2,025 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine che gli verrà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 340 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine che gli verrà fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Firenze, 12 settembre 1869.

Per detto Ministero

2574 A. Verardi, *Caposezione.*

SOCIETÀ ANONIMA

PER TERRENI ED OPERE PUBBLICHE IN FIRENZE

FLORENCE LAND AND PUBLIC WORKS COMPANY (Limited)

Nei giorni 16, 17 e 18 settembre prossimo, nella sala terrena degli incanti nel palazzo municipale, saranno posti in vendita alcuni lotti di terreno, situato in magnifica posizione lungo la fronte del viale *Principessa Margherita*, fra la Porta San Gallo e la Fortezza da Basso.

Le condizioni dell'asta e dei pagamenti sono ostensibili nella sala degli incanti.

Sono pure vendibili vari lotti di terreno sulle vie parallele ai nuovi stradoni con prezzi e condizioni da stabilirsi all'ufficio tecnico della Società, via Pier Capponi, n. 36, primo piano. 2601

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.

VARIETÀ — NOTIZIE DI MODE E DI TEATRI

DESCRIZIONI E ILLUSTRAZIONI DI PAESI E DI POPOLI — CRONACA GIUDIZIARIA

Torino via d'Angennes

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

Firenze via Castellaccio

NUOVO GIORNALE ILLUSTRATO UNIVERSALE

Associazione pel Regno d'Italia: Un anno lire 8 — Semestre lire 5 — Trimestre lire 3

Un numero separato cent. 20 — Annunzi cent. 30 per ogni linea di colonna.

Per le associazioni spedire vaglia postale alla Direzione del ***Nuovo Giornale Illustrato Universale***, Tipografia EREDI BOTTA, Firenze.

Esce ogni domenica in formato massimo di otto pagine.

ROMANZI — RACCONTI — NOVELLE E ANEDDOTI — CRONACA POLITICA

EFFEMERIDI, SCIARADE, LOGOGRIFI E INDOVINELLI

TORINO **Eredi Botta** FIRENZE

Opera	Prezzo
Elena, Lezioni di diritto commerciale per le scuole - Un volume in-8° grande	L. 6 »
Ferrarotti, Manuale delle Corti di assise e dei giurati - Un vol. in-8° grande	» 4 »
Gallenga, Storia del Piemonte - Vol. 2	» 10 »
Gioberti, Riforma cattolica della Chiesa	» 4 40
Filosofia della Rivelazione	» 5 50
Protologia - Vol. 2	» 18 65
Miscellanee - Vol. 2	» 20 »
Ricordi biografici e carteggio - Vol. 3	» 24 »
Rinnovamento italiano - Vol. 2	» 20 »
Introduzione allo studio della filosofia - Vol. 3	» 19 40
Considerazione sopra le dottrine di V. Cousin	» 2 80
Legge, regio decreto, regolamento, moduli e prospetti per la liquidazione dell'asse ecclesiastico	» » 60
Marocco, Basilica magistrale di Torino. Sunti storico-statistici (Premiato con grande medaglia d'oro da S. M. il re Vittorio Emanuele II) - Un volume	» 5 »
— Storia di S. S. Papa Pio IX - 31 fascicoli	» 34 »
Massini, Vita dei santi - 6 volumi in-12°	» 9 »
Operti, Leggi e regolamenti di polizia - Un volume	» 5 »
Raccolta di atti e documenti presentati al Ministero dell'interno dalla Commissione per l'ordinamento provvisorio delle provincie sinora occupate dall'Austria, e delle leggi, decreti e provvedimenti pubblicati dal Governo nazionale nelle dette provincie sino al 20 settembre 1866 - Un vol. in-8° di pagine 324 con 10 quadri statistici	» 4 »
Ropolo, L'amore a vent'anni, romanzo - Un volume	» 1 50
Rovere, Descrizione del palazzo reale di Torino - Un volume in-8°	» 3 »
Rubini, Storia di Russia - Un vol. in-8°	» 7 50
Toussaint, Goudar nuovissimo	» 2 »
— Sunti di storia generale	» 2 50
— Primo libro di lettura francese	» » 80

Alle domande unire vaglia postale corrispondente — Le spedizioni si effettueranno col mezzo postale franche di porto.

TORINO **Eredi Botta** FIRENZE

Opera	Prezzo
Alasia, Teologia morale - 8 vol. in-4° grande	L. 35 »
Atti del Municipio di Torino, annate 1849-50-51-52-57-58-59-60 61 62-63 64-65-66-67	» 150 »
— Abbonamento all'annata in corso - Per tutto lo Stato	» 14 »
Bertolotti, *Il Salvatore* - Poema - 3ª edizione	» 5 »
Borghi, Sull'ordinamento della marina militare italiana - 2 volumi in-8° grande	» 16 »
Boron, Repertorio della legislazione costituzionale sarda, ossia Doppio indice degli Atti del Governo dall'anno 1848 a tutto il 1859 - Un volume in-8°	» 2 50
Borsani, L'uomo e la società - Un volume in-8°	» 5 »
Bunsen, Il segno del tempo, o lettere sopra la libertà di coscienza - Un volume in-8°	» 4 »
Carruti, Storia del regno di Carlo Emanuele III - Vol. 2	» 10 »
Chapusot, La vera cucina casalinga	» 4 50
Chevallay, Collezione di massime per la formazione dei regolamenti municipali	» 2 »
Cibrario, Economia politica del Medio Evo - Vol. 2	» 12 »
— Brevi notizie storiche genealogiche dei Reali di Savoia	» 3 50
— Operette varie - Delle Finanze della Monarchia di Savoia nei secoli XIII e XIV	» 5 »
— Lettere inedite di Santi, Papi e Principi	» 10 »
— Notizie sulla vita di Carlo Alberto	» 2 50
— Novelle - Nuova edizione riveduta dall'autore	» 1 50
Ciccone, Coltivazione del gelso e governo del filugello - Un volume in-8° con incisioni	» 5 »
Claretta, Vita di Maria Francesca Elisabetta di Savoia-Nemours, regina di Portogallo	» 4 »
— Memorie storiche alla vita ed agli studi di Gian Tommaso Terraneo, di Angelo Paolo Carena e di Giuseppe Vernazza, con documenti - Un vol. in-8° grande	» 5 »
Codici del Regno d'Italia, corredati della relazione del ministro guardasigilli fatta a S. M., dell'indice alfabetico-analitico, delle disposizioni transitorie e decreti relativi:	
Codice civile	» 2 50
Codice di procedura civile	» 2 »
Codice di procedura penale	» 1 50
Codice di commercio	» 1 30
Codice di marina	» » 60

Alle domande unire vaglia postale corrispondente — Le spedizioni si effettueranno col mezzo postale franche di porto.

Banca di Credito Italiano

I signori azionisti della Banca di Credito Italiano sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di giovedì 30 settembre a un'ora pom.,

In *Firenze* presso la sede sociale, via del Giglio, n. 13;

In *Parigi* presso il Comitato della Banca stessa, Chaussée-d'Antin, n. 66.

Scopo della riunione:

Lettura del rapporto del Consiglio di amministrazione;

Approvazione dei conti dell'ultimo esercizio;

Fissazione del dividendo;

Sanzione di alcune nomine di nuovi amministratori.

Qualche giorno prima dell'assemblea verrà indirizzata direttamente una scheda d'ammissione ai signori azionisti che avendo fatto a tempo debito il deposito delle loro azioni avranno diritto di far parte alla stessa assemblea generale.

Firenze, 14 settembre 1869. 2578

Avviso per vendita forzata.

Nel giorno 11 ottobre prossimo, alle ore 11 antimeridiane, alla pubblica udienza del tribunale civile e correzionale di Firenze, avanti la sezione civile delle ferie, sulle istanze delle signore Prassede Pieroni vedova Gentili ed Emilia Gentili nei Vagnoli, rappresentate dal dott. Cesare Pecchioli, sarà proceduto alla vendita forzata a pregiudizio del signor Lorenzo del fu Luigi Sernesi negoziante in stato di fallimento domiciliato in Firenze e rappresentato dal signor Enrico Solari sindaco definitivo al fallimento Sernesi, di due case con annessi e resedi poste nel popolo di Santa Croce al Pino, in luogo detto la Lastra e Rota, comunità di Fiesole, per il prezzo di lire it. 8,878 e cent 8, così ridotto al seguito del quinto sbasso sul prezzo determinato dalla perizia giudiciale dell'ing signor dottor Ulisse Guarducci del 10 settembre 1868, registrata il giorno successivo ed esistente nella cancelleria del detto tribunale civile e correzionale di Firenze, con tutti i patti e condizioni di che nel bando relativo a detta vendita.

2577 Dott CESARE PECCHIOLI

Avviso per vendita forzata.

Nel giorno 11 ottobre prossimo, alle ore 11 antimeridiane, alla pubblica udienza del tribunale civile e correzionale di Firenze, avanti la sezione civile delle ferie, sulle istanze del signor avv. Cesare Ambron, rappresentato dal dottor Cesare Pecchioli, sarà proceduto alla vendita forzata a pregiudizio del signor Alessandro Meozzi di una villa con due poderi, case coloniche ed annessi, denominati Pozzo Nero e Bianco e di Levante, posto il tutto in comunità del Galluzzo, per il prezzo di lire 55,080, così ridotto al seguito del primo sbasso, cioè del 10 per cento sul prezzo determinato dalla perizia giudiciale dell'ing. sig. Gustavo Mariani del dì 8 febbraio 1869, registrata in Firenze il giorno stesso ed esistente nella cancelleria del detto tribunale civile e correzionale di Firenze con tutti i patti e condizioni di che nel bando relativo a detta vendita.

2576 Dott. CESARE PECCHIOLI.

Accettazione d'eredità *con benefizio d'inventario.*

Con atto di questo giorno il signor Domenico Brunetti come rappresentante legittimo delle proprie figlie minori Assunta, Anna, Elvira e Carlotta, ha accettato con benefizio d'inventario l'eredità della loro madre e sua moglie Annunziata Buti ne'Brunetti, morta nel 7 ottobre 1862.

Dalla cancelleria del quarto mandamento di Firenze.

Li 11 settembre 1869

2575 EUG. MANZUOLI.

Avviso.

Il sottoscritto Raffaello Parietti di Guardistallo, nell'interesse proprio e dei fratelli, e di Rosa Lessi vedova Parietti inibisce a Ranieri, Biagio e famiglia Toni coloni licenziati al podere delle Piane, qualunque contrattazione di bestiami.

Guardistallo, li 1° settembre 1869.

PARIETTI RAFFAELLO.

Registrato a Volterra li 10 settembre 1869, vol. 9 a 137, n. 687, ricevuto lire una e centesimi dieci (L. 1 10).

Il Ricevitore

2572 G. PICHI.

Estratto

del bando datato 1° settembre 1869 per la vendita del fondo espropriato dalla vedova signora Nicoletta Piacentini ai coniugi Gennaro del Pozzo, e Luigia Carella, domiciliati in Barile, giusta il precetto del primo ottobre 1868, registrato in Rionero in Vulture li due ottobre 1868, al n. 1714, de Martino, debitamente trascritto nella conservazione delle ipoteche di Basilicata nel 20 detto mese, e giusta la sentenza del tribunale civile di Melfi del 17 marzo 1869, reg. in detto ufficio al n. 270 li 24 detto, lire 5 50, Montagna, debitamente intimata agli espropriati ed annotata in margine del precetto trascritto nel dì 3 luglio ultimo

L'immobile suddetto consiste in una vigna in tenimento di Barile, contrada Cava delle Pietre, confinante da un lato con la vigna del signor Vincenzo Piacentino, dall'altro con strada vicinale che mena alla Cava delle Pietre, e dal terzo colla strada consolare di Rionero in Vulture, riportato nel catasto provvisorio di Barile in testa di Antonio D'Andrea, all'art. 275, sezione E, n. 371, per un tomolo e misure due prima classe, un tomolo di seconda classe, ed un tomolo di terza classe, coll'imponibile di L. 76 50. Il tributo diretto pagato pel detto fondo nel 1868 fu di L. 9 28, sicchè per lo stesso la espropriante offrì il prezzo di L. 556 80. La vendita avrà luogo sotto le seguenti condizioni:

L'aggiudicatario avrà il godimento del fondo dal giorno della diffinitiva aggiudicazione, e prenderà il possesso passata in giudicato la relativa sentenza. Egli dovrà soddisfare tutte le imposizioni gravitanti, dal giorno dell'aggiudicazione, esclusi gli arretrati, ed altri pesi non conosciuti, i quali si dedurranno dal prezzo della vendita.

Il detto fondo s'intenderà venduto, nello stato in cui si trova e giusta i suddetti confini, senza potersi pretendere dall'aggiudicatario indennizzo per qualunque differenza che potrà verificarsi.

L'aggiudicatario dovrà soffrire le servitù passive che potranno gravare il fondo, e godere delle servitù attive che al fondo istesso possono appartenere, senza pretendere indennizzazione, o diffalco di prezzo per le prime. Per le servitù non apparenti si starà alla legge.

Egli deve erogare tutte le spese occorrenti per garentirsi dalle molestie ed azioni dei terzi per mantenersi nel possesso, come potrà agire per lo indennizzo delle deteriorazioni che si potranno commettere sino al giorno dell'aggiudicazione senza pretendere diminuzione dal prezzo della vendita.

Il fondo s'intenderà venduto con tutti gli accessori, dipendenze, dritti, ed altro, che al medesimo competono, rimanendo perciò l'aggiudicatario surrogato ai debitori espropriati, dai quali potrà farsi garentire a norma di legge.

Esso aggiudicatario sarà tenuto a depositare il prezzo della vendita nel termine di legge in qualunque pubblica cassa, e non adempiendo a tutti i suddetti patti, o non giustificando di averli adempiti sarà contro di lui proceduto alla rivendita del fondo.

Se l'espropriante rimarrà aggiudicataria del fondo, riterrà il prezzo della vendita a titolo di deposito, coll'obbligo di corrispondere l'interesse del cinque per cento, sino al pagamento, che avrà luogo dietro la chiusura della nota di graduazione, in forza di mandato di pagamento, ed ove il prezzo non covrirà il suo avere, essa avrà dritti di credito contro gli espropriati per la resta.

Finalmente l'aggiudicatario dovrà sopportare le spese per lo sfratto, ed immissione nel possesso del fondo.

Gl'incanti avranno luogo all'udienza del tribunale civile di Melfi nel mattino del 4 prossimo novembre, dalle ore nove antimeridiane colla continuazione, giusta l'ordinanza del presidente di esso del 22 agosto ultimo, registrata in cancelleria lo stesso giorno al n 1221, con marca annullata.

Chiunque vorrà concorrere agl'incanti dovrà primamente depositare nella cancelleria del tribunale, e nelle mani del cancelliere le spese dell'aggiudicazione che per approssimazione si fissano a L 200 00

Tutti li creditori iscritti dovranno depositare nella suddetta cancelleria le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando, prevenendo loro che il giudice del detto tribunale signor Luigi Riola è stato delegato per la graduazione sul prezzo della vendita

Melfi, il 1° settembre 1869.

Per estratto

Il cancelliere

2571 GIUSEPPE DE DOMINICI.

Informazioni per assenza.

Il sottoscritto procuratore officioso della Ragazzoni Elisabetta fu Ferdinando in Dondi Giuseppe di Rivara, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 25 gennaio 1865, di cui in lettera del segretario della Commissione del gratuito patrocinio presso questo tribunale 26 giugno p. s., inerendo al disposto dall'articolo 23 Codice civile vigente,

Notifica:

Che al seguito del ricorso presentato dalla Ragazzoni Elisabetta al tribunale civile di Modena nel 26 giugno p. s., tendente ad ottenere formale dichiarazione d'assenza fino dal 1827 di Giuseppe fu Ferdinando Ragazzoni di Mortizzuolo, comune di Mirandola, provincia di Modena, lo stesso tribunale con suo decreto 21 luglio testè scorso ha:

1° Nominato il signor dott. Domenico Modena di S. Felice sul Panaro per la rappresentanza in giudizio del presunto assente Giuseppe Ragazzoni.

2° Ordinato sentirsi intorno ai fatti esposti in detto ricorso li Roncada Domenico fu Francesco, Azzolini Luigi fu Domenico, Zavatti Pietro fu Giovanni, Molinari Francesco fu Paolo di Mortizzuolo e Malavasi Vincenzo fu Angelo di Modena delegando all'uopo il pretore del mandamento di Mirandola pei primi ed il signor giudice mensuale presso lo stesso tribunale pel Malavasi.

Modena, 1° agosto 1869.

Dott. BENATI EMIDIO

2135 sostituito Castelbolognesi.

Diffidamento. 2570

La sottoscritta E. Mussuri De Rozan, negoziante in vetrerie, cristalli e porcellane in Marsiglia, via Vaccon in faccia al porto, essendo venuta a cognizione che una persona col nome di Lucien Rozan, dicendosi suo mandatario e rappresentante, si presenta presso i suoi clienti per incassare le somme che le sono dovute, per tali motivi crede bene far conoscere al pubblico che tale individuo è affatto estraneo alla sua casa, e non è munito del potere di cui va vantandosi, per cui ogni firma di quitanza, cambiali, o qualsiasi altro titolo, rilasciati dal suddetto Lucien Rozan, saranno dalla stessa ritenuti nulli e come non avvenuti.

Genova, li 11 settembre 1869.

Per E. MUSSURI DE ROZAN

Fratelli MANGINI rappresentanti.

Avviso.

Il sottoscritto in nome e per conto dell'illustrissimo signor Vincenzo Mazzoni, possidente domiciliato in Firenze, rende noto a chiunque possa avervi interesse che attesi gl'incomodi di salute dai quali è affetto Serafino Fantoni suo agente alla fattoria del Palagio posta nelle comuni di Campi Bisenzio, Sesto, Prato, Carmignano e Tizzana, questo è stato temporariamente esonerato dall'amministrazione della citata fattoria, mentre l'amministrazione stessa è stata assunta dal proprietario medesimo, il quale quindi da oggi in avvenire non riconoscerà nessuna obbligazione contratta per conto di detta agenzia se non consentita da lui medesimo. Esso di più assegna a tutti coloro che avessero crediti contro la agenzia stessa, il tempo e termine di giorni quindici da oggi ad essersi presentati al suo palazzo in Firenze, via dei Martelli, n. 4, per far regolarizzare e riconoscere i loro titoli, decorso il qual termine dichiara che non riconoscerà nessuna obbligazione che il detto Serafino Fantoni avesse contratta in suo nome anche con data anteriore a quella della presente dichiarazione.

Firenze, 13 settembre 1869.

2573 AVV. CARLO ALBERTO BOSI.

Omologazione di concordato.

Con sentenza del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio, del 10 settembre stante è stato omologato il concordato stipulato fra il fallito Oreste Serniasi e i di lui creditori, ed il fallito stesso è stato dichiarato scusabile e capace di riabilitazione.

2584 Dott. DANTE PREZZINER, proc.

Estratto.

Con atto del dì 14 settembre stante la ditta Baroncelli e Minuti, rappresentata dal procuratore legale dottor Dante Prezziner, ha fatto istanza all'illustrissimo signor cav. presidente del tribunale civile di Firenze perchè sia nominato un perito che proceda alla stima di un casamento fuori la Porta alla Croce, popolo di San Salvi, luogo detto il Madonnone, di recente costruzione, sul terreno descritto agli estimi della comunità di Rovezzano, oggi di Firenze, in sezione D, numero particellare 1400, articolo di stima 448, con rendita imponibile di L. 18 13, da espropriarsi a danno del sig. Alberto Berti, in ordine al precetto del mese del dì 15 maggio 1869.

Firenze, 13 settembre 1869.

2583 Dott. DANTE PREZZINER.

Inibizione di caccia.

Don Ottavio e Raffaello fratelli Sozzini inibiscono a chiunque di cacciare in qualsiasi modo nei loro beni posti nel comune di Monte San Savino, Marciano, Civitella ecc Val di Chiana, provincia di Arezzo, sotto le comminazioni tutte volute dalla legge.

2585 OTTAVIO SOZZINI.

Dichiarazione d'assenza.

Con sentenza delli 25 agosto ora scorso del tribunale civile di Domodossola, venne dichiarata l'assenza del Giacomo Majno figlio del vivente Gio. Giacomo da Albogno, mandamento di Santa Maria Maggiore.

Domodossola, li 10 settembre 1869.

2581 CAUS VEGGIA, proc. capo.

L'ARTE ITALIANA A PARIGI

NELL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

RICORDI

DI F. DALL'ONGARO

Si trova in vendita dai principali librai.